



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 798 DEL 11/07/2016

OGGETTO: Azioni attuative del “Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei rifiuti” di cui alla D.G.R. n. 451/2015: Centri di riuso – approvazione linee guida per la realizzazione e gestione

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Assente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Catuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Franco Roberto Maurizio Biti

Efficace dal 11/07/2016

Il funzionario:FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Fernanda Cecchini

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare, in attuazione del Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti adottato con D.G.R. n. 421/2015, le "Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso" di cui all' Allegato "1" alla presente deliberazione che ne diventa parte integrante e sostanziale;
- 3) di incaricare il Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti e Attività Estrattive di predisporre un bando pubblico destinato ai Comuni umbri per la concessione di contributi, per ciascuna richiesta, pari all'80% delle spese riconosciute ammissibili e, comunque, per un importo massimo concedibile di € 75.000,00, a sostegno della realizzazione ed allestimento di centri di riuso, da realizzarsi nel rispetto delle linee guida di cui al punto 2);
- 4) di stabilire che i contributi di cui sopra, ai sensi della D.G.R. n. 690 del 21.06.2016, per l'importo complessivo di € 450.000,00, trovano copertura, sul fondo regionale di cui all'art.3, comma 7 della L. n.549 del 28.12.1995, così come modificato dall'art. 34 della L. n.221/2015;
- 5) di dare mandato al Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti e Attività Estrattive di trasmettere il presente atto a tutti i Comuni dell'Umbria, all'Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse idriche (AURI) e agli Ambiti Territoriali Integrati umbri (ATI).

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Franco Roberto Maurizio Biti

IL PRESIDENTE

f.to Catuscia Marini

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Azioni attuative del “Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei rifiuti” di cui alla D.G.R. n. 451/2015: Centri di riuso – approvazione linee guida per la realizzazione e gestione

Le politiche ambientali definite a livello comunitario, affermano la priorità di attuare interventi mirati alla prevenzione della produzione dei rifiuti, intesa sia in termini quantitativi che qualitativi. La direttiva 2008/98/CE ha sancito che la politica europea di gestione dei rifiuti si fonda sulla “gerarchia dei rifiuti” che attribuisce priorità assoluta alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e solo dopo al riutilizzo, al riciclo e al recupero, lasciando per ultimo, come opzione residuale, lo smaltimento.

Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel recepire la direttiva 2008/98/CE, agli artt. 179, 180 e 180bis richiama i principi di prevenzione, di riduzione della produzione dei rifiuti e di riutilizzo di prodotti. In particolare, l’art 180-bis, prevede la promozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti anche attraverso misure logistiche come la costituzione ed il sostegno di centri di riparazione/riutilizzo.

Il recente “Collegato Ambientale”, di cui alla L. 221/2015, all’art. 66 ha integrato l’art. 180 bis del D.Lgs 152/2006 con il comma 1 bis stabilendo che presso i centri di raccolta possono essere individuati appositi spazi da adibire allo scambio di beni usati e funzionanti, direttamente idonei al riutilizzo, oltre che al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili .

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 301 del 05.05.2009, ha fatto proprie le politiche ambientali definite in ambito comunitario e ottempera agli artt. 179, 180 e 180bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., indicando tra gli obiettivi generali della pianificazione il “contenimento della produzione” ossia prevede l’attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti per contrastare le attuali dinamiche di crescita.

La L.R. n. 11 del 13.05.2009, che disciplina la gestione integrata dei rifiuti, all’art. 19 “azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti” prevede che la Giunta regionale adotta un programma di azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Con D.G.R. n. 451 del 27.03.2015 è stato adottato il “Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti - L.R. n. 11 del 13.05.2009, art. 19 ” che individua, tra l’altro, le azioni da programmare e realizzare per assicurare un processo di costante riduzione dei rifiuti prodotti a livello regionale.

Le azioni previste dal Programma di prevenzione regionale sono state individuate in coerenza con le misure generali del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, adottato con Decreto Direttoriale 7 ottobre 2016 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tra le azioni individuate dalla D.G.R. n. 451/2015 vi è la promozione del riuso dei beni ancora utilizzabili da attuarsi attraverso i “centri di riuso” aventi la finalità di costituire i luoghi idonei al conferimento, da parte dei cittadini, di beni o oggetti non più di loro interesse (e che pertanto sarebbero destinati a divenire rifiuti) ma che potrebbero ancora esserlo per altri soggetti, che trovandone un utilizzo potrebbero allungarne la vita utile.

Tali centri, poiché consistono nel ritiro e nella distribuzione di beni usati non considerati rifiuti, non necessitano di autorizzazione, ai sensi dell’articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, né sono fattispecie regolate dal decreto ministeriale 8 aprile 2008 “Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall’articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche”.

I centri di riuso, per perseguire detti obiettivi, devono essere realizzati in strutture attrezzate dove i cittadini possono consegnare i beni di loro non interesse prima che gli stessi siano conferiti nei centri di raccolta in qualità di rifiuti.

Tali strutture possono essere di carattere comunale o intercomunale e devono possibilmente integrarsi con le attività di raccolta effettuate presso i centri comunali di raccolta dei rifiuti già attivi sul territorio, al fine di poter intercettare, prima che diventino rifiuto, il maggior quantitativo di beni ancora utilizzabili.

Al fine di promuovere l'attivazione di dette strutture nel territorio umbro, sono state predisposte le "Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso" che ne definiscono le caratteristiche tecniche, organizzative e operative.

Per sostenere i Comuni nella realizzazione e nell'allestimento di tali centri, a valere sul fondo regionale di cui all'art.3, comma 27 della L. n.549 del 28.12.1995, così come modificato dall'art. 34 della L. n.221/2015, alimentato dal gettito derivante dal tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, con D.G.R. n. 690/2016 sono state allocate risorse pari a €450.000,00 da destinare mediante bando pubblico. Al bando potranno partecipare tutte le Amministrazioni comunali sulla base di progetti di centri di riuso e a fronte dell'impegno a cofinanziare l'intervento. Il contributo, per ciascuna richiesta, è quantificabile nell'80% delle spese riconosciute ammissibili e, comunque, non potrà superare l'importo massimo concedibile di € 75.000,00.

Con il presente atto si propone alla Giunta regionale di approvare le Linee guida suddette in attuazione del Programma di Prevenzione Regionale di cui alla D.G.R. n. 451/2015.

Tutto quanto premesso e considerato si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare, in attuazione del Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti adottato con D.G.R. n. 421/2015, le "Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso" di cui all' Allegato "1" alla presente deliberazione che ne diventa parte integrante e sostanziale;
- 2) di incaricare il Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti e Attività Estrattive di predisporre un bando pubblico destinato ai Comuni umbri per la concessione di contributi, per ciascuna richiesta, pari all'80% delle spese riconosciute ammissibili e, comunque, per un importo massimo concedibile di € 75.000,00, a sostegno della realizzazione ed allestimento di centri di riuso, da realizzarsi nel rispetto delle linee guida di cui al punto 1);
- 3) di stabilire che i contributi di cui sopra, ai sensi della D.G.R. n. 690 del 21.06.2016, per l'importo complessivo di € 450.000,00, trovano copertura, sul fondo regionale di cui all'art.3, comma 7 della L. n.549 del 28.12.1995, così come modificato dall'art. 34 della L. n.221/2015;
- 4) di dare mandato al Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti e Attività Estrattive di trasmettere il presente atto a tutti i Comuni dell'Umbria, all'Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse idriche (AURI) e agli Ambiti Territoriali Integrati umbri (ATI).

Perugia, lì 29/06/2016

L'istruttore
Dott.ssa Maria Ruggiero

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 04/07/2016

Il responsabile del procedimento
Dott.ssa Maria Ruggiero

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 04/07/2016

Il dirigente di Servizio
Dott. Andrea Monsignori

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO

OGGETTO: Azioni attuative del “Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei rifiuti” di cui alla D.G.R. n. 451/2015: Centri di riuso – approvazione linee guida per la realizzazione e gestione

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 05 luglio 2016

IL DIRETTORE
CIRO BECCHETTI

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria e cultura

OGGETTO: Azioni attuative del “Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei rifiuti” di cui alla D.G.R. n. 451/2015: Centri di riuso – approvazione linee guida per la realizzazione e gestione

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 06/07/2016

Assessore Fernanda Cecchini

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì



Regione Umbria

Giunta Regionale

**Direzione regionale Agricoltura, Ambiente, Energia,
Cultura, Beni Culturali e Spettacolo**

Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti, Attività Estrattive

**Linee guida regionali
per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso**

1.Premessa

La Direttiva 2008/98/CE stabilisce che l'obiettivo principale della politica ambientale in materia di rifiuti è ridurre al minimo le conseguenze negative della loro produzione e della loro gestione nonché di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti. A tal fine impone agli Stati membri di adottare programmi di prevenzione dei rifiuti che individuino specifiche misure di prevenzione della loro produzione.

Tale direttiva ha sancito che la politica europea di gestione dei rifiuti si fonda sulla "gerarchia dei rifiuti" che attribuisce priorità assoluta alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e solo dopo al riutilizzo, al riciclo e al recupero, lasciando per ultimo, come opzione residuale, lo smaltimento.

Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel recepire la direttiva 2008/98/CE, agli artt. 179, 180 e 180bis richiama i principi di prevenzione, di riduzione della produzione dei rifiuti e di riutilizzo di prodotti.

In particolare, l'art 180-bis del decreto legislativo 152/2006, prevede che *"Le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti. Tali iniziative possono consistere anche in: (...) misure logistiche, come la costituzione ed il sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo"*. Inoltre, il recente "Collegato Ambientale" di cui alla L. 221/2015 ha integrato l'art. 180 bis con il comma 1 bis stabilendo che *"i Comuni possono individuare anche appositi spazi, presso i centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) , per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo. Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili. Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana"*.

In coerenza con la direttiva comunitaria il D.Lgs n. 152/2006 prevede che lo Stato deve adottare un Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, sulla base del quale le Regioni sono tenute ad adottare un proprio Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, quale parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti dell'Umbria, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 301 del 05.05.2009, ha fatto proprie le politiche ambientali definite in ambito comunitario, in particolare dalla direttiva 98/2008, e indica tra gli obiettivi generali della pianificazione il "contenimento della produzione" ossia prevede l'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti per contrastare le attuali dinamiche di crescita, promuovendo sia "buone pratiche" che modelli comportamentali finalizzati ad aumentare la consapevolezza rispetto al problema della riduzione dei rifiuti alla fonte.

La L.R. n. 11 del 13.05.2009, che disciplina la gestione integrata dei rifiuti, all'art. 2, comma 2, comprende, in ordine di priorità, la riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti al primo livello del ciclo integrato dei rifiuti. Inoltre, il successivo art. 19 "azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" prevede che la Regione persegue gli obiettivi della prevenzione e della riduzione della produzione dei rifiuti e che la Giunta regionale adotta un programma di azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Con D.G.R. n. 451 del 27.03.2015 è stato adottato il "Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti - L.R. n. 11 del 13.05.2009, art. 19 " che individua tra le azioni previste, nel rispetto della gerarchia comunitaria e nazionale di gestione dei rifiuti, la promozione del riuso dei beni ancora utilizzabili attraverso i "centri di riuso" aventi la finalità di costituire i luoghi idonei al conferimento, da parte dei cittadini, di beni o oggetti non più di loro interesse (e che pertanto sarebbero destinati a divenire rifiuti) ma che potrebbero ancora esserlo per altri soggetti, che trovandone un utilizzo potrebbero allungarne la vita utile. I centri di riuso sono, tra l'altro, indicati tra le misure generali del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, adottato con Decreto Direttoriale 7 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La finalità dei centri di riuso, oltre che di prevenzione della produzione dei rifiuti, è anche quella di diffondere la cultura del riuso dei beni basata su principi di tutela ambientale e di solidarietà sociale, proponendosi, tra l'altro, come sistema concreto di aiuto ai cittadini meno abbienti. I centri di riuso consentono di prolungare la vita degli oggetti, e quindi ridurre la produzione dei rifiuti, intercettando i beni prima che entrino nel circuito della gestione dei rifiuti al fine di destinarli ad una "seconda vita".

I centri, per perseguire detti obiettivi, devono essere realizzati in strutture attrezzate dove i cittadini possono consegnare beni quali mobili, elettrodomestici, giocattoli, beni informatici, materiale elettrico, attrezzi di ferramenta, materiali edili e altri beni, prima che gli stessi siano conferiti nei centri di raccolta quali rifiuti.

Tali strutture possono essere di carattere comunale o intercomunale e devono possibilmente integrarsi con le attività di raccolta effettuate presso i centri comunali di raccolta dei rifiuti già attivi sul territorio, al fine di poter intercettare, prima che diventino rifiuto, il maggior quantitativo di beni ancora utilizzabili.

Le attività di riutilizzo, poiché consistono nel ritiro e nella redistribuzione di beni usati non considerati rifiuti, non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, né sono fattispecie regolate dal decreto ministeriale 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche".

2. Definizioni di riferimento

Prevenzione: il complesso di misure attuate prima che un bene sia diventato rifiuto e che riducono:

- la quantità dei rifiuti anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose.

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti, che non sono rifiuti, sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.

Centro di raccolta: area presidiata ed allestita dove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee dei rifiuti urbani ed assimilati conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento; il centro di raccolta può avere carattere comunale o intercomunale.

Centro di riuso: area attrezzata per la consegna da parte dei conferitori di beni usati di cui non intendono disfarsi e per il successivo prelievo dei beni stessi da parte degli utenti per il loro riutilizzo.

Territorio di pertinenza: territorio comunale o intercomunale servito dal centro di riuso per le attività di conferimento.

Gestore: soggetto pubblico o privato che gestisce il centro di riuso.

Operatore: personale addetto alle attività svolte nel centro di riuso.

Conferitore: cittadino, impresa, associazione o ente appartenente al territorio di pertinenza del centro che consegna un bene, a titolo di donazione, al centro di riuso o richiede al gestore del centro di riuso lo sgombero dei beni che intende donare.

Valutazione preventiva: operazione di controllo della funzionalità dei beni all'atto della consegna al centro di riuso al fine di verificarne l'effettiva possibilità di riutilizzo.

Registrazione: compilazione del modulo di consegna, di cui al Modello 1 allegato al presente documento, dei beni donati al centro di riuso.

Catalogo dei beni usati: data base di gestione dei beni immagazzinati presso il centro di riuso, contenente almeno i dati di cui al Modello 2 allegato al presente documento.

Repertorio di catalogazione: elenco non esaustivo dei beni usati accettati al centro di riuso di cui al Modello 3 allegato al presente documento,.

Catalogazione: compilazione del catalogo dei beni usati.

Funzionalità: rispondenza del bene alla funzione a cui è originalmente destinato.

Sgombero: attività di ritiro di beni usati, consegnati a titolo di donazione, svolta dal gestore del centro di riuso presso locali privati o pubblici.

Utente: cittadino, organizzazione di volontariato, onlus, ente no profit, istituto scolastico che preleva un bene dal centro al fine del suo riuso.

Rete dei centri di riuso: circuito dei centri di riuso compresi nell'elenco regionale che gestiscono e distribuiscono in sinergia beni usati.

Elenco regionale dei centri di riuso: elenco regionale dei centri di riuso, istituito presso la Regione Umbria - Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo - Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti Attività Estrattive

3. Obiettivi ed ambito di applicazione

La realizzazione e la gestione dei centri di riuso consente di:

- contrastare e superare la cultura dell'usa e getta;
- sostenere la diffusione di una cultura del riuso dei beni basata su principi di tutela ambientale e di solidarietà sociale;
- promuovere il reimpiego ed il riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita oltre le necessità del primo utilizzatore, in modo da ridurre la quantità di rifiuti da gestire;
- superare il diffuso fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, dei furti nei centri di raccolta e del prelievo dai cassonetti;
- dar vita ad un'attività di sostegno alle fasce disagiate della popolazione, consentendo la possibilità di acquisire a titolo gratuito beni usati, idonei ad un efficace utilizzo per gli usi, gli scopi e le finalità originarie dei beni stessi;
- generare nuove forme di lavoro garantendo una possibilità occupazionale alle persone senza impiego.

Le linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso, che tengono conto di esperienze simili avviate in altre realtà regionali, sono prioritariamente destinate ai Comuni che intendono realizzare e gestire, anche in forma associata, un centro di riuso.

4. Caratteristiche e dotazioni tecniche del centro del riuso

I centri di riuso sono costituiti da locali o aree coperte, presidiati ed allestiti, dove si svolgono attività di consegna e prelievo di beni usati ancora utilizzabili.

Il centro di riuso deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

Ubicazione

Al fine di favorire l'interconnessione con i centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani ed assimilati, è opportuno che i centri di riuso siano realizzati in prossimità, nelle vicinanze o all'interno dei centri di raccolta.

Ove il centro di riuso sia collocato all'interno di un'area del centro di raccolta, approvato ai sensi del decreto ministeriale 8 aprile 2008 o autorizzato ai sensi dell' articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, lo spazio destinato ai beni usati deve essere separato e ben individuato anche visivamente, per evitare che qualsiasi commistione tra rifiuti e beni da riusare . L'area dedicata al centro di riuso ubicata all'interno del centro di raccolta deve essere individuata nelle planimetrie progetto depositate presso l'ufficio comunale competente.

Dotazioni strutturali

Il centro di riuso deve essere dotato delle seguenti aree:

- accettazione, dove avvengono la valutazione preventiva, la registrazione (Modello 1 allegato al presente documento) e la consegna dei beni usati;
- magazzino, dove avvengono il deposito iniziale, la catalogazione (Modello 2 allegato al presente documento) e il successivo immagazzinamento dei beni usati;
- esposizione, dove avvengono la scelta, il prelievo dei beni usati e la dichiarazione di prelievo degli stessi da parte dell'utente (Modello 4 allegato al presente documento).

Attrezzature

Il centro di riuso deve essere dotato di:

- attrezzature per l'immagazzinamento dei beni usati, quali scaffalature, banchi, ceste ecc.;
- attrezzature idonee alla movimentazione dei beni usati quali carrelli, transpallet, muletti, ecc.;
- dispositivi di protezione individuali per gli operatori;
- fotocamera, stampante, hardware e software per la gestione informatizzata del magazzino, con possibilità di collegamento alla rete dei centri di riuso;
- cartellonistica che indichi le tipologie dei beni usati conferibili, gli orari di apertura del centro, le norme di comportamento, le zone accessibili ed interdette al pubblico e ogni altra informazione necessaria per il corretto funzionamento del centro di riuso.

Dotazioni di servizio

Il centro di riuso deve essere dotato di:

- servizio di accettazione per le operazioni di valutazione preventiva, registrazione e consegna dei beni usati;
- servizio di magazzino per le operazioni di deposito iniziale e catalogazione dei beni usati;
- servizio di esposizione per le operazioni di assistenza in fase di scelta e prelievo dei beni usati da parte dell'utente.

5. Tipologia dei beni usati

Al centro di riuso sono accettati beni di consumo che possono essere utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano le seguenti categorie di beni accettati presso il centro di riuso:

- mobili ed elementi di arredo;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- indumenti;
- casalinghi;
- attrezzature sportive;
- oggettistica;
- giocattoli;
- pubblicazioni;
- articoli per l'infanzia;
- biciclette.

Il Modello 3 allegato alle presenti linee guida riporta un repertorio di catalogazione non esaustivo dei beni usati accettati al centro di riuso. La Regione provvede all'aggiornamento del repertorio di catalogazione su richiesta dei gestori dei centri di riuso.

6. Flusso dei beni nel centro di riuso

La gestione dei beni usati presso il centro di riuso avviene secondo le seguenti fasi:

- a) Fase di accettazione
- b) Fase di immagazzinamento
- c) Fase di esposizione

Fase di accettazione:

Il bene presentato al centro di riuso, da parte del conferitore, viene sottoposto ad una valutazione preventiva da parte di un operatore che verifica la qualità di conferito e l'effettiva possibilità di riuso del bene donato. In caso di verifica positiva avviene, previa registrazione, la consegna del bene al centro di riuso. La registrazione della consegna del bene avviene tramite la compilazione del Modello 1 con la quale il conferitore dichiara di donare il bene al fine del suo riuso.

Ogni consegna può prevedere la donazione di uno o più beni.

I beni usati derivanti da attività di sgombero (di cantine, soffite, garage, depositi....) effettuata da parte del gestore del centro di riuso sono conferiti direttamente nel deposito iniziale, in quanto la

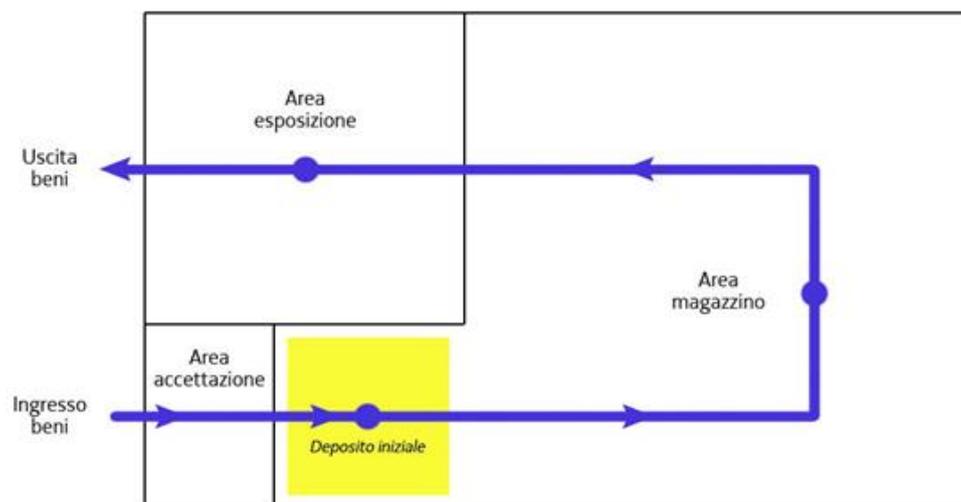
fase di accettazione si intende compiuta presso la sede dello sgombero ove avviene la compilazione del Modello 1.

Fase di immagazzinamento:

I beni, superata la fase di accettazione, vengono collocati nell'area di deposito iniziale dove vengono catalogati, ovvero ne viene verificata la funzionalità, prima del posizionamento nel magazzino. La compilazione del catalogo dei beni usati prevede l'attribuzione della categoria e della tipologia secondo il repertorio di catalogazione di cui al Modello 3 e l'assegnazione della posizione di magazzino. È preferibile che al catalogo venga allegata la documentazione fotografica dei beni immagazzinati. Può essere previsto l'immagazzinamento nell'area di esposizione di beni particolarmente ingombranti, quali i mobili e gli elettrodomestici di grandi dimensioni.

Fase di esposizione:

Gli utenti, nell'area di esposizione, possono prendere visione dei beni catalogati, assistiti dal personale del centro di riuso. I beni non immagazzinati nell'area di esposizione sono prelevati dall'area di magazzino dal personale e trasportati nell'area di esposizione per la visione da parte dell'utente. I beni scelti vengono prelevati e, all'atto del prelievo, l'utente sottoscrive la dichiarazione di prelievo di cui al Modello 4. Il bene dopo il prelievo da parte dell'utente deve essere scaricato dal catalogo dei beni usati.



Lay-out esemplificativo del centro di riuso.

7. Modalità di gestione del centro di riuso

Il centro di riuso deve essere gestito da un soggetto, pubblico o privato, all'uopo incaricato. Tale soggetto può essere individuato nel soggetto gestore del servizio rifiuti ovvero in altro soggetto, organizzazione o associazione no profit. L'individuazione del gestore del centro di riuso è di competenza del Comune ed i rapporti tra le parti dovranno essere regolamentati mediante apposita convenzione. Nel caso in cui il gestore del centro di riuso sia diverso dal gestore dei servizi rifiuti, la convenzione di cui sopra dovrà regolamentare anche i rapporti tra i due soggetti gestori.

La gestione del centro di riuso deve essere in grado di assicurare il riuso di beni usati non ancora a fine vita, permettendone il prolungamento del ciclo di vita.

Eventuali beni non riutilizzabili non devono essere accettati nel centro di riuso e devono essere consegnati da parte del conferitore al centro di raccolta dei rifiuti.

Qualora emerga la necessità di disfarsi di alcuni dei beni usati conferiti al centro di riuso, in quanto risultati, a seguito delle verifiche condotte nella fase di deposito iniziale, non riutilizzabili, gli stessi devono essere consegnati al centro di raccolta come rifiuti da parte del gestore del centro di riuso.

Al fine di massimizzare il quantitativo di beni usati riutilizzabili è opportuno integrare l'attività del centro di riuso con l'attività del centro di raccolta dei rifiuti, anche prevedendo aree di accesso comuni. In tal senso gli operatori dei centri di raccolta devono sensibilizzare gli utenti alla donazione dei beni con potenzialità di riutilizzo, indirizzandoli al centro del riuso prima che siano consegnati come rifiuti al centro di raccolta stesso.

Per integrare le attività del centro di riuso e del centro di raccolta è possibile adibire un'apposita area del centro di raccolta per la gestione dei beni usati. In tal caso lo spazio destinato ai beni usati deve essere separato e ben individuato anche visivamente, per evitare qualsiasi commistione tra rifiuti e beni usati. L'area dedicata al centro di riuso ubicata all'interno del centro di raccolta deve essere individuata anche negli atti autorizzativi e nelle planimetrie del centro di raccolta stesso.

Di seguito vengono indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune condizioni di gestione del centro di riuso:

- gli operatori devono essere formati per lo svolgimento delle operazioni di valutazione, registrazione e consegna, deposito iniziale, catalogazione, assistenza, prelievo e scarico dei beni in uscita;
- l'accesso ai conferitori e agli utenti deve essere consentito esclusivamente nei giorni e nell'orario di apertura e nelle aree di accettazione e di esposizione;
- il conferimento dei beni usati deve avvenire in condizioni tali da garantirne la conservazione, al fine da evitare danneggiamenti che ne possano compromettere la funzionalità o che possano determinare rischi per la salute e per l'ambiente;
- l'accesso con automezzi all'interno del centro di riuso deve essere consentito esclusivamente per la consegna e il prelievo di beni;
- non possono essere conferiti beni destinati alla rottamazione collegata ad incentivi fiscali;
- gli utenti che prelevano i beni al centro di riuso, compilando la dichiarazione di cui al Modello 4, sollevano il gestore ed i suoi operatori da ogni responsabilità diretta o indiretta conseguente al prelievo del bene, comprese le responsabilità per eventuali danni a cose o persone derivanti dal loro uso proprio ed improprio;
- per la gestione del centro di riuso devono essere adottate idonee procedure informatiche di contabilizzazione dei beni per consentire il monitoraggio dell'attività;
- i dati relativi alla gestione dei beni devono essere trasmessi su richiesta agli uffici regionali competenti;
- la consegna dei beni al centro di riuso da parte dei conferitori deve essere consentita solamente ai soggetti appartenenti al territorio di competenza del centro stesso;
- il prelievo dei beni dal centro di riuso da parte degli utenti deve essere gratuito e consentito a tutti gli utenti indipendentemente dal territorio di pertinenza del centro stesso;
- dall'attività del centro di riuso non deve derivare alcun lucro, né vantaggio diretto o indiretto per privati che svolgono attività con fini di lucro; pertanto è vietato il prelievo di beni da parte degli operatori dell'usato con fini di lucro;
- è facoltà del gestore del centro di riuso non accettare tipologie di beni, anche se previste dalle presenti linee guida, qualora ritenute non gestibili sotto il profilo dell'eccessivo ingombro o della sicurezza per il centro o per gli operatori;
- è facoltà del gestore del centro di riuso sospendere o limitare i conferimenti ed i prelievi, anche temporaneamente, in caso di mancato rispetto delle condizioni generali di funzionamento del centro medesimo onde garantire sempre la sicurezza dei conferitori, degli utenti e degli operatori, nonché la protezione dell'ambiente;
- è facoltà del gestore del centro di riuso effettuare attività di sgombero, presso locali pubblici o privati, di beni usati consegnati a titolo di donazione.

8. Rete dei centri di riuso ed elenco regionale.

Allo scopo di agevolare la comunicazione tra i centri di riuso, al fine di favorire la redistribuzione dei beni in funzione delle esigenze degli utenti, nonché lo scambio di competenze ed esperienze, è promossa l'organizzazione della rete dei centri di riuso possibilmente articolata ed interconnessa con i centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani ed assimilati.

Presso la Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo - Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti Attività Estrattive, della Regione Umbria è istituito l'elenco

regionale dei centri di riuso al quale i Comuni sono tenuti ad iscriversi al momento dell'avvio dell'attività, tramite comunicazione al Servizio medesimo. L'elenco è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Umbria.

All'atto dell'iscrizione all'elenco regionale dei centri di riuso il Comune provvede a indicare il territorio di pertinenza del centro stesso. L'elenco regionale garantisce la mappatura dei centri di riuso presenti nel territorio.

9. Comunicazione ed incentivazione

I Comuni danno la massima pubblicità ai centri di riuso presenti sul proprio territorio utilizzando tutti i mezzi di comunicazione disponibili.

I Comuni, per il tramite dei gestori dei centri di riuso, garantiscono un'adeguata informazione ai cittadini sull'attività dei centri stessi, preferibilmente prevedendo la consultazione via web dei beni disponibili presso i centri.

I beni conferiti al centro di riuso possono concorrere all'applicazione della tariffazione puntuale del servizio di gestione dei rifiuti ove adottata, ovvero alle agevolazioni tariffarie di cui all'art.42, comma 3, della L.R. n. 11/2009, nel rispetto dei regolamenti comunali.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Modello 1
“Modulo di consegna”

SEZIONE CONSEGNA	
Numero consegna:	Data:
Gestore:	
Comune:	
Indirizzo:	
Telefono:	
Fax:	
E-mail:	
SEZIONE GENERALITÀ DEL CONFERITORE (ai fini della verifica del diritto di accesso al centro e per l'applicazione di eventuale incentivazione)	
<input type="checkbox"/> Cittadino	
<input type="checkbox"/> Impresa o Associazione	
<input type="checkbox"/> Ente	
Cognome e nome / Denominazione	
Residenza	Comune:
	Via:
SEZIONE DICHIARAZIONI	
Il sottoscritto	
<input type="checkbox"/> dichiara di donare al centro di riuso i beni di cui alla presente consegna al fine del loro riuso	
<input type="checkbox"/> dichiara di non aver usufruito, per i beni consegnati, del contributo alla rottamazione dei RAEE	
<input type="checkbox"/> ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, avendo preso visione della informativa di seguito allegata, autorizza il gestore del centro all'archiviazione e al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità ivi espresse	
<p style="text-align: center;">Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.</p> <p style="text-align: center;">"Codice in materia di protezione dei dati personali"</p> <p>Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 garantisce che il trattamento dei dati si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale ed al diritto alla protezione dei dati.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 si informa il conferitore che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento alla verifica della titolarità del diritto di accesso al centro in qualità di conferitore e per l'applicazione di un'eventuale incentivazione mediante sgravio tariffario in funzione dei quantitativi consegnati; 2. il trattamento dei dati sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico; 3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di consegna; 4. il titolare del trattamento è il gestore del centro; 5. il responsabile del trattamento è il _____; <p>in ogni momento il concorrente potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 166/2003</p>	
<input type="checkbox"/> Attività di sgombero svolta dal gestore del centro di riuso	
Descrizione generica del bene:	
SEZIONE FIRME	
IL GESTORE	IL CONFERITORE
	Documento di identità (tipo/n.):



Regione Umbria

Giunta Regionale

Modello 2

“Modulo di catalogazione dei beni usati”

SEZIONE CATALOGAZIONE

Numero di consegna:

Data di consegna:

Posizione di magazzino:

SEZIONE CARATTERIZZAZIONE DEL BENE CONSEGNATO

Categoria:

Tipologia:

Descrizione del bene:

Documentazione fotografica

Quantità (n.pezzi)

Annotazioni:



Regione Umbria

Giunta Regionale

Modello 3
“Repertorio di catalogazione”

COD	CATEGORIA	COD	TIPOLOGIA
A	MOBILI	01	Armadio
		02	Comodino
		03	Letto
		04	Tavolo
		05	Sedia
		06	Credenza
		07	Baule
		08	Divano
		09	Scaffale
		10	Mensola
		99	Altro
B	ELEMENTI DI ARREDO	01	Quadro
		02	Attaccapanni
		03	Specchio
		04	Lamapada da tavolo
		05	Lamapada da soffitto
		06	Lamapada da parete
		07	Piantana
		08	Tappeto
		09	Orologio da parete
		99	Altro
C	ELETTRODOMESTICI	01	Frigorifero
		02	Congelatore
		03	Lavastoviglie
		04	Forno
		05	Piano Cottura
		06	Cappa aspirante
		07	Lavatrice
		08	Asciugatrice
		09	Televisore oltre 24 pollici
		10	Condizionatore- climatizzatore
		11	Deumidificatore
		99	Altro
D	APPARECCHIATURE INFORMATICHE	01	Monitor computer
		02	Computer
		03	Stampante
		04	Scanner
		05	Periferica
		06	Computer palmare
		99	Altro
E	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	01	Televisore fino a 24 pollici
		02	Impianto stereo
		03	Componente impianto stereo
		04	Giradischi
		05	Lettore CD
		06	Lettore DVD
		07	Videoregistratore



Regione Umbria

Giunta Regionale

Modello 4
“Modulo di ritiro”

DICHIARAZIONE DELL'UTENTE

Ritiro n.		Data ritiro	
Il/La sottoscritto/a:			
Data e luogo di nascita:			
Associazione/Ente:			
Indirizzo:			
Telefono:		Fax:	
Cellulare:		Email:	
In qualità di utente del centro di riuso			
avendo prelevato in data:		i beni di seguito indicati:	
Posizione di magazzino:		Descrizione del bene:	
Posizione di magazzino:		Descrizione del bene	
Posizione di magazzino:		Descrizione del bene	
<p>Acquisendone contestualmente la proprietà, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti con le sanzioni previste dalle leggi in materia;</p> <p align="center">Dichiara:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di sollevare il centro di riuso, in qualità di cedente dei beni in questione, da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio che degli stessi beni verrà fatto dal momento della loro acquisizione; - di ritenersi fin da ora responsabile dell'utilizzo di tali beni impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità insite nella natura originaria dei beni stessi 			
<p>Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. "Codice in materia di protezione dei dati personali"</p> <p>Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 garantisce che il trattamento dei dati si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale ed al diritto alla protezione dei dati.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 si informa il conferitore che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento alla verifica della titolarità del diritto di accesso al centro in qualità di conferitore e per l'applicazione di un'eventuale incentivazione mediante sgravio tariffario in funzione dei quantitativi consegnati; 2) il trattamento dei dati sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico; 3) il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di consegna; 4) il titolare del trattamento è il gestore del centro; 5) il responsabile del trattamento è _____; 6) in ogni momento il concorrente potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 166/2003 			
IL GESTORE		L'UTENTE	
		Documento di identità (tipo/n.):	